

Quotidiano

Direttore: Pietro Caricato

Lettori Audipress: n.d.

IL CASO, CONTINUA IL BOTTA E RISPOSTA

«Un incontro pubblico per chiarire ogni cosa»

Gianni Tonelli ([Sap](#)) invita Filippo Narducci ad un dibattito sull'annosa vicenda con i poliziotti

CESENA

FILIPPO FOCACCIA

In attesa delle prossime udienze non si ferma il botta e risposta tra sindacati ed il cesenate Filippo Narducci sulla vicenda che da sette anni lo vede accusare poliziotti di averlo maltrattato durante un controllo. Il passo successivo, ieri, lo ha fatto il segretario nazionale del [Sap](#) Gianni Tonelli. Che nel replicare all'ipotesi avanzata dal cesenate di un suo voler sfruttare l'eco mediatica della vicenda per candidarsi al fianco della Lega, invita Narducci ad un confronto pubblico sulle accuse che da anni caratterizzano la vicenda. «Una mia candidatura in Parlamento? Posso assicurarle di essere già perfettamente in pista - spiega Tonelli scrivendo a Narducci - visto che sono oltre 30 anni che soggetti in difficoltà cercano di metterla sul personale parlando di un mio presunto interesse ad ottenere visibilità a scopo elettorale. Riguardo, invece, al nome che lei ha fatto, ossia Matteo Salvini, del quale mi onoro di essere amico e con il quale ho anche collaborato, certamente sarebbe una scelta molto più felice rispetto a quelle fatte da altri. Le faccio notare, infatti, che in Parlamento sono molto più numerose le persone che hanno tentato la carta politica collegandosi falsamente o meno alla figura di vittime delle forze dell'ordine rispetto ai sindacalisti della [polizia](#)».

Il confronto

«Una riflessione, però, me la deve consentire. Il fatto di ipotecare il futuro di altre persone per cercare di difendersi o di deviare l'attenzione, a mio parere, vuol dire proprio non avere argomentazioni valide con le quali far valere le proprie ragioni nel merito. Comunque, la rassicuro: se vorrà, avremo presto la possibilità di confrontarci, perché io sarò in piazza a Forlì e la inviterò ad un dibattito pubblico anche con i suoi avvocati, scegliendo a sorte tra i cittadini un moderatore di garanzia. Ci sono testimoni e fatti incontrovertibili e sarà un grande piacere confrontarsi con lei, se accetterà di farlo. Solo una cosa mi preme di aggiungere sul filmato: non si preoccupi assolutamente perché oltre a mostrarlo durante il dibattito, lo veicolerò urbi et orbi, affinché tutti possano conoscere la verità. Questo è il prezzo da pagare, io ho scelto di difendere i colleghi che ritengo accusati ingiustamente, mentre lei ha scelto di accusarli: ognuno agisce in base alle proprie convinzioni».

“Parte civile” anche nel reato contro lo Stato

CESENA

Gli annosi contenziosi tra la guardia giurata (e sindacali-

sta) Gaetano Palladino e la “ex Civis Augustus” hanno vissuto, nei giorni scorsi, un momento davvero particolare in Tribunale a Forlì davanti al giudice monocratico Antonella Zatini.

Tra i vari scontri tra le parti in passato c'è stato anche quello per il reintegro di Palladino sul posto di lavoro. Questa volta indagato c'è un impiegato di primo livello della società con la quale Palladino ha avuto tanti contenziosi. Deve rispondere di una ipotetica falsa dichiarazione fatta nell'ambito di indagini che erano in quel momento svolte dai carabinieri.

Insomma: avrebbe contribuito ad ostacolare la giustizia col suo comportamento. Almeno dalle accuse che gli vengono mosse.

La “parte offesa e danneggiata” da questa vicenda è il lavoratore - sindacalista, assistito dall'avvocato Giuseppe Gliatta di Bologna. O meglio il Giudice Zatini ha accolto la richiesta di Palladino e del suo legale, di potersi costituire parte civile malgrado i reati contestati siano contro “lo Stato e lo svolgimento di indagini”. Un fatto più unico che raro, ottenuto menzionando un recente orientamento giurisprudenziale che consente anche alla persona eventualmente danneggiata da un reato contro l'amministrazione della giustizia di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti al fatto oggetto dell'imputazione. Se ne discuterà in rito Abbreviato l'11 luglio.





Gianni Tonelli con Giorgia Meloni durante la protesta pro agenti a Roma